

Sei nuovi posti di lavoro all'ospedale Sant'Antonio

Il nuovo commissario ha varato un bando per sei infermieri e il ruolo di amministratore unico della società che gestisce il personale della struttura

Giovanni Vaccaro / SASSELLO

Sei nuovi posti di lavoro e un amministratore unico all'orizzonte, anche se il cielo sopra all'ospedale Sant'Antonio di Sassello non è ancora del tutto sereno. Il nuovo commissario, l'avvocato Gabriele Marino Noberasco, ha aperto un bando per raccogliere manifestazioni di interesse al fine di individuare un manager che da gennaio copra il ruolo di amministratore unico della Sant'Antonio Servizi srl, ossia la società a totale partecipazione pubblica che gestisce il personale.

Nel frattempo l'attuale amministratore, Daniele Pitto, vuole lasciare la società con una dotazione organica che le permetta di proseguire l'attività. Per questo ha varato a sua volta la procedura per la selezione al fine di coprire due posti da infermiere professionale e altri quattro posti da operatore socio sanitario (oss). Si tratta di sei nuovi posti di lavoro a tempo pieno e indeterminato. La scadenza per la presentazione delle domande per entrare nell'organico della Sant'Antonio Servizi è fissata al 17 ottobre. Tra i requisiti



La struttura sanitaria sassellese

occorrono ovviamente gli attestati professionali, inoltre una precedente esperienza lavorativa in residenze protette o rsa offre un punteggio aggiuntivo. Altri punti avvantaggiano chi è già stato in servizio nella struttura.

Da dieci anni l'Ospedale Sant'Antonio versa in una grave crisi finanziaria, peggiorata dalla pandemia che ha bloccato i nuovi ingressi con un numero massimo di ospiti a 53 persone (su una capienza di 79) e ha fatto aumentare i costi. Il primo cittadino di Sassello, Daniele Buschiazio, si batte da mesi con i sindaci del

comprensorio e i delegati sindacali di Cgil, Ennio Peluffo, e Cisl, Enzo Vassallo, per salvare la struttura e i posti di lavoro, ma soprattutto per preservare un punto di riferimento per le famiglie di tutto l'entroterra, che altrimenti sarebbero costrette a cercare una sistemazione per gli anziani nelle rsa in Riviera, a diversi chilometri di distanza. Insieme spingono per l'attuazione del piano di risanamento, aggiornato con elementi che riguardano il 2024, riducendo i costi e aumentando i posti Rp da 14 a 30 e creando 25 nuovi posti di Rsa. —